

L'UDIENZA

È iniziato ieri il processo che vede sotto accusa un professore di un liceo di Formia, accusato di violenza sessuale per le molestie su due studentesse di 14 anni. L'insegnante era stato sospeso il 19 settembre scorso, dopo che si erano concluse le indagini svolte dalla Polizia di Stato che avevano raccolto le segnalazioni dei professori dell'istituto dove insegnava l'imputato e dei genitori dei minori che erano vittime oppure al corrente dei fatti. Il procedimento aperto ieri, che si tiene davanti alla giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Cassino Antonella Basilone, è stato rinviato al prossimo 19 maggio. In quella data, infatti, il gup di Cassino scioglierà la riserva su una questione posta dal difensore dell'uomo, il quale ha chiesto che vengano sentiti in incidente probatorio altri minorenni alunni dell'istituto scolastico, che sarebbero al corrente dei fatti. Sia il pubblico ministero che l'avvocato di parte civile Silvio Fusco, che assiste una delle due studentesse vittime delle violenze, hanno fatto presente che già in fase di indagine è stata raccolta la testimonianza di tutti i ragazzi e le ragazze che erano presenti in quei momenti in classe, e di come la stessa sia stata già cristallizzata durante un incidente probatorio. Ciò nonostante, il difensore ha insistito affermando che si tratta di altri minori, mai ascoltati. Su questo si esprimerà il gup Basilone a metà maggio. Poi l'udienza preliminare proseguirà il suo corso, fino al rinvio a giudizio o al proscioglimento dell'imputato, al netto di richieste di rito alternativo avanzate

# Studentesse palpeggiate a processo prof di Formia

►Contestati episodi di molestie su due alunne 14enni ►Insegnante libero ma sospeso per un anno  
Una si costituisce come parte civile, udienza rinviata La difesa chiede di ascoltare altri studenti

dalla difesa che, fino a questo momento, non sono pervenute.

Si tratta di una vicenda che risale ad aprile 2025. Gli studenti e le studentesse hanno fatto presente tutta una serie di comportamenti non appropriati al suo ruolo che il docente avrebbe messo in atto, a partire dal linguaggio scurrile per arrivare alle allusioni sessuali, fino a dei palpeggiamenti. Sono questi gli episodi finiti all'interno delle contestazioni contenute nei capi d'imputazione. Più episodi in cui, in classe, il professore avrebbe palpeggiato le 14enni: una di loro, come detto, si è costituita parte civile. Ma in classe, secondo la versione degli alunni in classe, succedeva ben altro, soprattutto a livello verbale. Le lezioni si svolgevano tra avances non troppo velate, allusioni, frasi a doppio senso e qualche apprezzamento di troppo, oltre ad un linguaggio non consono a quello che dovrebbe caratterizzare un professore di liceo. Per dare un'idea dell'atmosfera in classe, in un episodio non finito nei capi d'imputazione l'uomo aveva risposto in maniera piuttosto colorita ad un suo alunno che si era rivolto a lui chiamandolo per errore «professoressa», non evitando di alludere anche in quell'occasione alla sfera sessuale.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non passa la mozione presentata dall'opposizione. Numeri risicati



Un momento della seduta fiume di consiglio comunale di lunedì terminata a notte fonda

## Sfiducia, sindaco ago della bilancia «La maggioranza c'è, seppur risicata»

SABAUDIA

Alberto Mosca ce l'ha fatta a superare lo scoglio della mozione di sfiducia ma ha poco da festeggiare perché la conta si ferma sul 9 a 8 con il voto a favore del primo cittadino. Ha contribuito a salvare se stesso. Praticamente maggioranza e opposizione si equivalgono e il sindaco è l'ago

della bilancia. È quanto accaduto nella seduta fiume del consiglio comunale di Sabaudia di lunedì e che si è protratta fino a notte fonda. Un'assise nel corso della quale tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione hanno espresso la loro posizione anche con toni accesi. A presentare la mozione di sfiducia nei confronti di Mosca erano stati i 7 consiglieri di opposizio-

ne Lucci, Avvisati, Iorio, Mellano, Massimi, Brina e Di Capua. A favore della sfiducia ha votato anche il consigliere Marco Mincarelli, di Sabaudia Civica, che nei giorni scorsi è transitato all'opposizione in rotta con l'attuale amministrazione. Le varie anime dell'opposizione hanno chiesto a più voci al sindaco Mosca di fare un passo indietro e rassegnare le dimissioni spia-

nando la strada all'arrivo di un commissario prefettizio adducendo tutta una serie di motivazioni, prima fra tutte anche l'imminente apertura della stagione estiva con tutte le problematiche legate alla gestione del lungomare. È proprio per la spinosa questione dei chioschi infatti che è finito ai domiciliari l'ex vice sindaco Giovanni Secci. A questo si aggiunga che anche il sindaco risulta indagato. A fare quadrato attorno al primo cittadino quello che rimane della maggioranza e la giunta con i due neo assessori Marcello Pastore e Claudia Laportella. Una strada tutta in salita per l'attuale maggioranza che può contare davvero su numeri risicatissimi e che non potrà più permettersi assenze in aula se vuole evitare di andare in minoranza durante le votazioni. «La Maggioranza, pur ridimensionata nei numeri, esiste ancora e soprattutto resta tale nella sostanza», spiega il Comune in una nota. «Una squadra di amministratori che non ha smesso di credere nel proprio mandato e nel dovere di portarlo a termine nell'interesse della Comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA